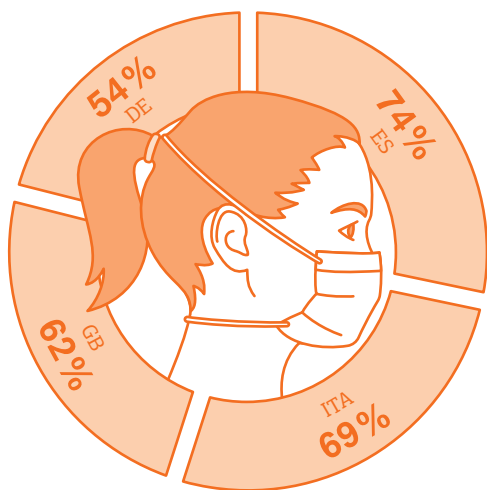


Gli italiani e il rapporto con la salute: cosa è cambiato con il COVID-19



Una ricerca Ipsos MORI commissionata da GSK Consumer Healthcare condotta in quattro paesi (Italia, Germania, Spagna, Gran Bretagna) ha dimostrato come il COVID-19 abbia aumentato nei paesi coinvolti - e in particolare in Italia - l'attenzione delle persone verso la propria salute.



La salute è importante!

Con il COVID-19 la maggior parte delle persone, in tutti i paesi coinvolti nella ricerca, ha dichiarato di essere più propensa a considerare la propria salute nel processo decisionale quotidiano.



66%

Operatori Sanitari



61%

Farmacista



10%

Familiari/Amici



5%

Internet

Gli operatori sanitari rappresentano i punti di riferimento per la gestione della salute:

Le persone nella fascia di età dai 55 ai 70 anni sarebbero più propense ad andare da un medico di medicina generale in caso di problemi di salute quali: movimento/dolori articolari (il 58%), mal di testa (il 29%), rash cutaneo (il 62%), raffreddore e influenza (il 47%).

Il **61%** si fida del consiglio del farmacista per la gestione della salute

e il **46%** intende rivolgersi a lui più spesso in futuro.

Più vitamine e minerali

Il **47%** degli intervistati ha dichiarato di voler assumere da ora in poi più vitamine o minerali per aiutare a rafforzare il proprio sistema immunitario.



Il 77%

degli italiani è particolarmente preoccupato per la salute delle persone a loro vicine.

Il 79% è ora più propenso a prendere precauzioni extra per ridurre al minimo o eliminare la trasmissione di malattie che potrebbero avere.

89%



ITA

84%



ES

79%



GB

73%



DE

I marchi contano.

Gli italiani scelgono di acquistare marchi di cui si fidano (89%), scientificamente provati (89%) e con una forte tradizione (60%).



Indagine condotta dall'istituto di ricerche Ipsos MORI per conto di GSK Consumer Healthcare in quattro Paesi con un coinvolgimento di circa 4.000 persone: Germania (1.065 persone tra i 16 e i 75 anni), Regno Unito (1.108 persone tra i 16 e i 75 anni), Spagna (1.095 persone tra i 16 ed i 65 anni), Italia (1.095 persone tra i 16 e i 70 anni). Periodo di indagine: dal 29 maggio al 1 giugno 2020.